



8XMILLE/DAI BENI CONFISCATI OPERE CARITATIVE

Don Panizza, percorsi d'aiuto per una società nuova



GASSMAN-PAGLIAI

"La fede a teatro con le parole di Wojtyla"



INSIEME AI SACERDOTI

Primavera delle offerte, crescono i donatori



DOSSIER

Roncalli, storia di una vocazione

Anno XII - N. 1 - Aprile 2014

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Patrizia Falla
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
don Giacomo Panizza, fondatore
della comunità 'Progetto Sud',
sostenuta anche dall'8xmille
(foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero I Anno XII,
Aprile 2014
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.
È garanzia della provenienza
da boschi a corretta gestione
ambientale e sociale (rispetto
dell'ambiente, della biodiversità
e dei diritti delle popolazioni
locali). FSC è sostenuta dalle
maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF
e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno
a tutti coloro che hanno donato
un'offerta di almeno 5 euro
per il sostentamento del clero.
A pagina 10, le indicazioni
per partecipare.

Questo numero è stato
chiuso il 13 febbraio 2014
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE PAOLA GASSMAN E UGO PAGLIAI

“Portiamo in scena la fede con le parole di Wojtyla”

Intervista di MARTINA LUISE – foto LOCANDINA dello spettacolo 'SETTE PIANI',
TEATRO COMUNALE 'FRANCESCO CILEA' REGGIO CALABRIA

PAOLA GASSMAN Sono nata a Milano, da genitori ragazzini, appena ventenni, che mi battezzarono a San Babila i primi giorni della Liberazione. Ma la scoperta di Dio per me fu a Roma, alla scuola cattolica, con la preghiera ogni mattina in cappella prima di entrare in aula.

Allora lo sopportavo poco, ma oggi ne ho ricordi intensi, come il momento della mia Prima Comunione. Ritrovo quelle emozioni quando interpreto lo struggente *Pianto della Madonna* di Jacopone da Todi. **Il mio rapporto con la fede è stato contrastato, come tutte le cose grandi. Come quando ho vissuto da vicino le sofferenze di mio padre, che nell'ultimo periodo disperatamente dialogava con i sacerdoti**, in particolare con don Innocenzo Gargano, camaldolese della chiesa romana di San Gregorio al Celio. Papà gli chiedeva come facesse a non avere dubbi su Dio.

Dai miei non avevo avuto formazione religio-

sa: mio padre appunto ha riscoperto tardi la sua, e mia madre è morta giovane, dunque forse mai alle prese con domande che invece si impongono in un'età più matura. Oggi mia figlia è catechista. **Nella vita l'abbraccio con Dio può dipendere molto dagli incontri con chi ti sa trasmettere le giuste domande. E a questo crocevia ci sono i sacerdoti.** Tra i testi che ho portato in scena mi sono molto care le parole di Madre Teresa di Calcutta: “Vivi la vita”. E poi **con Ugo abbiamo replicato spesso *Giobbe*, dramma teatrale di un sacerdote speciale, Karol Wojtyla (che verrà canonizzato il 27 aprile, ndr). Lo scrisse a vent'anni. È denso delle prove che vedeva vivere dai suoi connazionali durante la guerra, ma illuminato da una fede incrollabile e dall'amore per gli altri.**

UGO PAGLIAI Finché un giorno venne il momento dell'incontro con l'autore di *Giobbe*. Fummo ricevuti da Papa Wojtyla. Quando

04 PHOTOREPORTAGE >> LA CAMPAGNA TV 2014

La Chiesa è madre che accoglie, anche con l'aiuto di chi firma [servizio di T. CHIARI]

10 INDICAZIONI PER I LETTORI

I-IV DOSSIER >> STORIA DI UNA VOCAZIONE

Papa Giovanni, sulle orme dell'Eterno Sacerdote

[di MANUELA BORRACCINO]

13 SACERDOTI E 8XMILLE >> DON ALBERTO D'URSO E LA CONSULTA ANTIUSURA

“Via da debiti e azzardo, diamo speranza alle famiglie”

[di ELISA PONTANI]



arrivò il mio turno mi avvicinò a sé sorridendo, con un calore nello sguardo che ricordo a distanza di dodici anni. «Padre Santo, ho recitato il suo *Giobbe* nella chiesa di Sant'Ignazio». E lui mi disse: «Grazie».

Provengo da una famiglia religiosa. Mia madre Gina si alzava alle cinque e mezzo di mattina per andare alla chiesa dei Cappuccini, a Pistoia, a cento metri da casa. Pregava per tutti: per la famiglia o per chi passava solo a trovarci. Quando uscivo mi benediceva e ci teneva che andassi in chiesa: c'era la guer-

ra e per noi ragazzini la parrocchia di San Pietro, con don Mario, era tutto. **Oggi ritrovo la fede intensa di mia madre quando interpreto grandi profili religiosi, come san Francesco di Paola.**

Uomo d'eccezione, si considerava minimo fra i minimi e, nella sua vita difficile, ogni suo pensiero era per il prossimo. Così è anche nelle pagine di Giovanni Paolo II: nel suo *Giobbe* (in scena il 5 maggio a Roma, in una serata evento, ndr) emerge la fraternità verso tutti e lo sconcerto del giovane sacerdote per la violenza che vedeva attorno a sé mentre scriveva. Nel mio adattamento i nuovi "Giobbe" del nostro tempo sono anche Aldo Moro o l'arcivescovo Romero. Perché nella vita la vicinanza agli altri dev'essere una stella polare. Abbiamo cercato di trasmetterlo ai figli, con semplicità. Anche con fratelli adottati a distanza, come Sucumar. Che seppur da lontano, in dieci anni, è entrato nel cuore della nostra famiglia.

incontri

16 ATLANTE 8XMILLE >> FILIPPINE
In soccorso dopo il tifone, tre milioni per ricostruire

[servizio di **MARIA ROSSI**]

20 NOI E I SACERDOTI >> PRIMO BILANCIO DEL 2013
Offerte, tornano a crescere i donatori

[servizio di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE

La Chiesa è madre che accoglie, anche con l'aiuto di chi firma

servizi di **TERESA CHIARI** - foto di **FRANCESCO ZIZOLA**



Anche quest'anno il sostegno all'opera di sacerdoti, operatori e volontari nelle diocesi del nostro Paese è affidato alle libere scelte dei fedeli. Ecco alcuni interventi, che vedremo negli spot tv di quest'anno, illustrati in questo servizio e negli approfondimenti alle pagine 13 (don D'Urso e la Consulta antiusura) e 16 (le Filippine, tra le destinazioni dei fondi all'estero). Progetti scelti tra le migliaia di cui dà conto on line la Mappa delle opere (www.8xmille.it). Per annunciare ogni giorno la speranza evangelica.



ARCHI (REGGIO CALABRIA)

Un doposcuola per progettare il futuro

Archi, oltre 10 mila abitanti, area metropolitana nord di Reggio Calabria. Quartiere ad alta percen-

tuale di popolazione giovanile, per cui costruire un domani alternativo all'oppressione mafiosa.

Il piano periferie della Cei ha raggiunto qui bambini e famiglie, con il **Centro d'ascolto e di solidarietà "Mons. Italo Calabrò"** promosso dalla Caritas di Reggio Calabria-Bova e gestito dalle suore Francescane Alcantarine, da un secolo al servizio della comunità.

Aperto venti anni fa, in team con le tre parrocchie di Archi, il Centro promuove l'animazione di strada, con circa venti operatori: giochi e sostegno scolastico, teatro e formazione, gite e laboratori,

calcio e basket, giornate ecologiche, fino ad "Archi-estate".

«In alternativa alla povertà culturale, proponiamo ai minori percorsi di crescita» spiega la superiora, suor Lorian Torelli, per sottrarli agli esempi devianti della strada e a destini distruttivi.

«L'8xmille ci accompagna con 15 mila euro l'anno» prosegue. «Poi qui c'è tanta Provvidenza, altrimenti non riusciremmo a coprire le spese. Il Centro è infatti anche presidio di accoglienza, con mensa, docce, distribuzione della spesa, vestiario. **Noi siamo solo un canale: il contributo dei reggini e di chi firma attraverso di noi arriva a chi ha bisogno».**

Nella pagina accanto: l'inclusione e l'autonomia dei disabili sono tra le priorità della comunità 'Progetto Sud' di don Giacomo Panizza, in diocesi di Lamezia Terme (il progetto è descritto a pagina 7). Sotto: il QR code, codice a barre bidimensionale per consultare subito da cellulare o smartphone la Mappa delle Opere 8xmille. È sufficiente inquadrarlo con la fotocamera del palmare, dopo aver aperto il programma di lettura, per accedere direttamente al sito web

TRIESTE

Casa accoglienza “La madre” per le emergenze familiari

Nella più grande città portuale italiana gestanti e donne in difficoltà con figli, talora in fuga da maltrattamenti, trovano riparo qui.

«Il Centro “La madre” è una casa protetta. Consente a chi arriva di ritrovare forze e indipendenza economica, anche se l’inserimento occupazionale è sempre più difficile» spiega Angela Giuliani, coordinatrice delle strutture d’accoglienza della Caritas diocesana. L’8xmille ha contribuito con 80 mila euro, ampliando ancora la capacità d’in-

tervento della diocesi triestina, che conta anche tre strutture d'alloggio, il centro ascolto, la mensa, le docce, l'emporio Caritas per la spesa alimentare gratuita o agevolata, l'ambulatorio dentistico.

Così da rispondere all'emergenza familiare innescata dalla crisi, che vede in aumento sfratti, violenza domestica e nuove povertà. «Quando riescono a riprendersi, le madri sono piene di volontà e di risorse» conferma Angela Giuliani. «Finora dalla casa ne sono passate circa duecentosettanta, con un numero poco più alto di bambini, accolte da quattro operatori e quaranta volontari. **La Chiesa è una madre che accoglie, anche grazie all'aiuto di chi firma.**

www.caritatrieste.it





LAMEZIA TERME

Don Panizza, percorsi d'aiuto per una società nuova



Un prete al servizio degli esclusi, costruttore di solidarietà. **Don Giacomo Panizza e la sua comunità "Progetto Sud"** lavorano al rafforzamento sociale del territorio, anche con la Caritas diocesana. **Dal 1976 il sacerdote bresciano si dedica a disabili e fasce deboli**, prima spesso relegati in casa, vincendone il silenzio e la rassegnazione. **Don Giacomo punta per loro ad autonomia economica e ruolo, non alla sola assistenza.** Sono nate così le cooperative per la formazione, il trasporto e il recupero scolastico dei disabili. E ancora, un centro riabilitazione (in convenzione con la Asl), i gruppi di familiari di minori con handicap, l'inserimento lavorativo per i non vedenti, l'auto-organizzazione all'insegna del "si può fare". Negli anni '80 sul territorio gli operatori intercettavano ancora minori disabili mai andati a scuola: così la comunità promosse in Calabria la prima legge regionale per superare l'emarginazione di questi cittadini (n. 28/84). Oggi funzionano anche volontariato in carcere e comunità di recupero dalle tossicodipendenze, case-accoglienza per

le gestanti e ludoteca nei quartieri a rischio, patti territoriali per l'occupazione giovanile, bottega del commercio equo e azienda agricola bio a sostegno di malati di Hiv. Una galassia di interventi. **Don Giacomo è nel mirino delle cosche dal 2002 quando spezzò il cerchio della paura gestendo un bene confiscato. Subì ripetuti attentati e da allora vive sotto scorta. L'8xmille della Chiesa italiana sostiene la sua opera con 60mila euro l'anno. E la sua missione con i fondi per il sostentamento dei preti diocesani.** «Da sacerdote in questi anni ho costruito insieme a persone in carrozzella, famiglie in difficoltà, disarmati e sfiduciati, "perché attraverso di loro fossero manifestate le grandi opere di Dio"» spiega don Panizza. «Ho scommesso su questa pagina del Vangelo di Giovanni, in cui Gesù spiega così il destino del cieco nato.

L'esperienza del fare insieme ha dato grandi frutti. **C'è una grande fiducia nella Chiesa, il prete può fare sempre la differenza. Tanti cittadini ci affiancano nonostante le intimidazioni perché sanno di costruire così un'Italia diversa anche per se stessi. La dignità di ognuno viene dal Vangelo. Impegnarsi per la giustizia in terre di mafia non è facile, ma io avrei più paura a stare zitto e a sottomettermi ai prepotenti».**

www.comunitaprogettosud.it



ALESSANDRIA

Il Centro polifunzionale Caritas, cuore della città

«Un segno dell'azione della Chiesa a favore di chi è in difficoltà» dice il direttore della Caritas diocesana, Giampaolo Mortara, del Centro polifunzionale, ristrutturato con il contributo dell'8xmille. Uffici, centro ascolto, mensa da 90 posti, distribuzione abiti, due dormitori. Fino al progetto "Recuperiamoci" che in collaborazione con i commercianti del centro città, ritira alimenti freschi invenduti e in tempo reale li recapita alla mensa

Caritas o a domicilio alle famiglie bisognose (vedi *Sovvenire*, marzo 2013). Un piano d'intervento all'altezza delle nuove emergenze caritative, che le parrocchie non potrebbero organizzare da sole. **"Le risorse sono sempre limitate, a meno che non si agisca in rete, interpellando cittadini e istituzioni a fare scelte di condivisione"** chiarisce Mortara. «Siamo partiti nel dopo-alluvione del 1995. E da allora siamo cresciuti per posti disponibili, capacità d'intervento e progetti. Nostro obiettivo non è la pura assistenza ma accompagnare. Con i poveri facciamo un tratto di cammino. E coinvolgiamo il territorio, perché l'emergenza crisi si vince insieme».

www.diocesialessandria.it/

BOLOGNA

In difesa delle donne vittime della tratta

“Casa Magdala” significa seconda accoglienza e reinserimento per le giovani vittime dei trafficanti. Alle spalle, i volontari dell’associazione **“Albero di Cirene”**, nella parrocchia di Sant’Antonio di Savena (Bologna), guidata da don Mario Zacchini. Sulle orme dalla Comunità “Papa Giovanni XXIII” di don Oreste Benzi (per cui è stato avviato a febbraio il processo di beatificazione, ndr), promuovono l’apostolato contro la riduzione in schiavitù per sfruttamento sessuale di centinaia di giovanissime. Nigeriane e rumene sulle strade, cinesi chiuse in appartamenti e centri estetici. Fatte prostituire in nome di debiti irriscattabili o minacce ai familiari in patria. La rinascita dopo gli abusi comincia anche a Casa Magdala. Grazie alle operatrici, con borse di studio e formazione. Le firme hanno contribuito negli anni con 80 mila euro. “Di notte raggiungiamo anche le donne rimaste in strada» spiega Marco



Bruno, uno dei fondatori, a nome dei circa 40 volontari «per non lasciarle isolate. Ci confidano le sofferenze, la paura di morire in balia di sconosciuti». Tra le attività anche incontri nelle scuole sul business del *trafficking* e il ruolo dei clienti. In Italia per legge considerati irresponsabili, pur rafforzando di fatto i gruppi criminali sul territorio. **«In quest’esperienza la parrocchia è snodo centrale» evidenzia Bruno. «Senza un sacerdote la comunità non diventa lievito».**

www.alberodicirene.org

MATERA

«La Tenda», un tetto per chi non ha più sicurezze

Uno stabile donato alla Chiesa diventato **sede Caritas e centro d’accoglienza**. L’8xmille ne ha sostenuto negli anni il recupero e l’avvio, con i tre progetti “Mia rupe”, “Mio rifugio” e “Mia fortezza” per circa 485 mila euro complessivi. Ora “La Tenda” è un microcosmo della recessione. **«Accogliamo temporaneamente chi è in difficoltà. Tra gli altri, famiglie sfratate e padri separati»** spiega la direttrice Caritas diocesana, Anna Maria Cammisa. «Le prime si sono moltiplicate con la crisi del “distretto del salotto” (24mila addetti nell’area industriale tra Puglia e Basilicata, leader mondiale del settore, oggi scesi a meno di 6mila, ndr), e per questo **abbiamo allestito anche stanze su misura per un nucleo familiare**. I secondi arrivano qui disorientati, senza più serenità». Passano da



queste mura anche ex detenuti per un percorso di reintegrazione, grazie ad un protocollo d’intesa territoriale, rifugiati in viaggio verso il nord Europa, “migranti sanitari” in attesa di trapianto.

Nella stessa struttura anche il centro ascolto, che interviene sui bisogni primari e orienta tra i servizi sul territorio.

www.matera-irsina.chiesacattolica.it

GLI ALTRI CANALI
PER DONARE:

tramite conto corrente postale
n. **57803009**
intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito
www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**

Numero Verde
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale

**Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.**
Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.

E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvonire.it

Ecco come puoi donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● **BANCA POPOLARE ETICA**

IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA Via Gregorio VII, 127

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT**

ROMA AG CORSO C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**

ROMA Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA Centro

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ROMA Bissolati

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email l'avvenuta donazione via banca, inviando i suoi dati a lettere@sovvonire.it

Aiutaci a risparmiare

*"Caro Sovvenire,**vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.**Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per

le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: non è possibile il subentro diretto. Per cancellare il nominativo di un familiare e diventare donatori al suo posto, occorre chiedere la cancellazione via posta ordinaria (a ICSC-Servizio Donatori via Aurelia 796, 00165 Roma), o via mail (donatori@sovvonire.it), o via numero verde gratuito indicato a lato. Quindi donare un'offerta a nome del nuovo donatore tramite conto corrente postale n.57803009 (come indicato a fianco).

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.10

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 36 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 10.

di **CHERUBINO ROSSI**

Info ***www.ifeelcud.it***

Papa Giovanni, sulle orme dell'Eterno Sacerdote

testi di MANUELA BORRACCINO— foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS / ARCHIVIO LIFE

Alla vigilia della canonizzazione dei due pontefici, voluta da Papa Francesco il prossimo 27 aprile, festa della Divina Misericordia, ecco un profilo della vita sacerdotale di Giovanni XXIII (1881-1963), analogo a

quello da noi dedicato in passato a Giovanni Paolo II (*Sovvenire-dicembre 2011*). Un lungo servizio al Vangelo, ricostruito attraverso i diari di Roncalli e i ricordi del cardinale Capovilla, suo segretario.



Qui sopra: mons. Loris Francesco Capovilla. Memoria vivente del 'Papa buono' e suo segretario per un decennio, è cardinale dallo scorso febbraio



«È da Sotto il Monte che bisogna partire» dice il cardinale Loris Capovilla, segretario di Giovanni XXIII dal patriarcato di Venezia alla Santa Sede. Oggi l'uomo che più da vicino conobbe il Papa del Concilio vive a Camaitino (Bergamo), frazione del paese natale del nuovo santo, nella Casa dei Ricordi di Angelo Roncalli, dove, lucidissimo 98enne, cura l'Archivio di scritti roncalliani. **Lì, dove ai primi del '900 c'era un pugno di cascine campestri va ricercata la vocazione di Angelo bambino, quarto di dodici figli, entrato in seminario a 10 anni sulla scia dell'ascendente esercitato su di lui dal parroco di Sotto il Monte**, don Francesco Rebuzzini.

Nel *Giornale dell'Anima*, il diario spirituale di Roncalli, don Francesco è descritto come «la vivente immagine del sacerdote integerrimo», «colui che tanto ha fatto per me, che mi ha allevato, che mi ha indirizzato al sacerdozio».

Nel 1959, già Papa, ripeterà: «Mi considero figlio spirituale autentico e benedetto per il battesimo e per l'educazione al sacerdozio» di quel parroco, «figura modesta, ma di un contorno di pietà, di saggezza e bontà incomparabili».

Il Papa confidò al segretario che fu don Francesco a chiedergli per la prima volta se desidera-



In queste pagine: istantanee dalla vita di Angelo Roncalli. Giovane sacerdote; poi nel primo Natale da Papa, quello del 1958, in cui riprese la consuetudine pontificia, interrotta nel 1870, di visitare un ospedale e un carcere di Roma. Andò così al pediatrico 'Bambin Gesù' e il giorno dopo tra i detenuti di Regina Coeli (nel codice QR il filmato)

va farsi sacerdote, cosa che né i genitori, né il prozio e padrino Zaverio avevano osato domandargli. **Il piccolo sarebbe dovuto diventare un buon contadino come loro. «Il Sacro Cuore invece mi volle fra i suoi eletti, e si servì di quell'anima benedetta del mio parroco» annota nel diario.**

I suoi appunti rivelano nell'adolescenza le radici della ricerca di santità attraverso un metodo. Uno dei sacerdoti di riferimento nella sua formazione, il redentorista Francesco Pitocchi, gli lasciò un motto da cui Angelo si sarebbe lasciato accompagnare fino alla fine dei suoi giorni: «Dio è tutto, io sono nulla».

Nessun familiare poté assistere, il 10 agosto 1904, all'ordinazione sacerdotale a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, a Piazza del Popolo. Roncalli vive dunque in solitudine il momento in cui ascolta dal vicegerente, monsignor Giuseppe Ceppetelli: *tu es sacerdos in aeternum.*

Ma non per questo è minore la sua gioia e dopo



aver visitato nel pomeriggio gli altari dei santi e le immagini mariane più care nelle chiese romane annota: «Solo col mio Dio, che mi aveva tanto esaltato, solo coi miei pensieri, coi miei propositi, colle mie dolcezze sacerdotali. Mi pareva quella sera di avere una parola da dire a tutti, e che ciascuno di quei santi ne avesse una da dire a me. Ed in verità era così».

Alla scuola di un grande vescovo come Giacomo Radini Tedeschi, nel 1931 viene nominato delegato apostolico (rappresentante papale per i Paesi con i quali la Santa Sede non ha rapporti diplomatici) prima in Bulgaria, dal 1934 in Turchia e Grecia.

Nel 1944 è nunzio a Parigi, nel 1953 patriarca di Venezia. **Continua a identificare la sua missione sacerdotale con "oboedientia et pax", suo motto vescovile.**

Al cardinale Capovilla sembra ancora di risentirne la voce mentre gli ricorda la lezione appresa nel duomo della sua Bergamo: «Oltre alle virtù teologiche e cardinali, l'ottava statua raffigura la



Qui sopra: il pontefice appena eletto, a colori sulla copertina di *Life*. Accanto: la cerimonia della sua beatificazione nel 2000 a San Pietro



pazienza. **Dove c'è la pazienza dimora anche la letizia. Non si va a Dio senza la luce di queste sette lampade.**

E non si tiene saldo il gomito del nostro destino senza il culto della pazienza».



L'EREDITÀ DEI SUOI 55 MESI

Il Papa del Concilio, testimone di misericordia

Eletto a 77 anni, doveva essere pontefice di transizione dopo la guida ventennale di Pio XII. Fu invece il Papa del Concilio e, in piena guerra fredda, nel confronto Kennedy-Krusčëv, della ***Pacem in terris, che ancora ci parla di diritti umani, rifugiati e uguaglianza tra i popoli, nell'età della proliferazione permanente delle armi.*** Meravigliò per l'iniziativa pastorale, con le visite a carcerati e infermi, opere di misericordia, per l'energia e lo spirito riformatore. ***Il dialogo ecumenico e con i non credenti li aveva esercitati in Bulgaria con gli ortodossi; in Turchia e Grecia, Paesi tra loro nemici, mitigando l'asprezza di Atatürk verso Roma e stringendo amicizia con Atenagora. Nella Grecia occupata dai nazisti aveva salvato migliaia di ebrei,*** distribuendo permessi d'emigrazione per la Palestina e certificati di battesimo temporanei. Nei 55 mesi di pontificato internazionalizzò il collegio cardinalizio, riformò il codice di diritto canonico del 1917 e – pur sapendo che il cancro gli lasciava poco tempo – convocò il Concilio, per dare alla Chiesa respiro e rinnovato ruolo nel mondo contemporaneo, sull'orizzonte della riunificazione della cristianità. ***«Da una parte mi trovo sulla soglia dell'eternità, vicino all'ora estrema»*** appunto nel *Giornale*

dell'anima, «dall'altra confido e guardo innanzi a me giorno per giorno, continuando le mie occupazioni, sempre con sforzo di perfezione, ma più ancora pensando alla divina misericordia».

Al primo giorno del Concilio, 11 ottobre 1962, risale il suo “discorso della luna”, messaggio della “carezza del Papa” e della fiducia in Dio “che ci aiuta e ci ascolta”. Quella sera non pensava di affacciarsi alla finestra. «Non parlo, ho già detto tutto stamane» disse a monsignor Capovilla. Che però gli mostrò la folla, in una piazza San Pietro punteggiata di piccole fiaccole, arrivate in processione. Lui gli chiese la stola. A braccio pronunciò il discorso papale forse più celebre di ogni tempo, percorso da finezza apostolica e misericordia. Dopo confidò al segretario: «Non sapevo proprio cosa dire. Mi sono rivolto alla mia Teresina», saldo nella devozione a santa Teresa di Lisieux. Beatificato nel 2000 da Giovanni Paolo II, con lui Papa Giovanni condividerà il giorno della santità, il 27 aprile. Festa del mistero della Divina Misericordia, da entrambi testimoniato: «Ad esso si attinge» scriveva santa Faustina Kowalska, custode delle rivelazioni speciali «solo con la fiducia illimitata nel Padre».

(R.S.)



“Via da debiti e azzardo, diamo speranza alle famiglie”

di ELISA PONTANI

foto di AGENZIA ROMANO SICILIANI / FRANCESCO ZIZOLA

Al riscatto dei depredati don Alberto D'Urso ha dedicato la vita. Nel 1995, con padre Massimo Rastrelli, è stato tra i fondatori della Consulta nazionale antiusura, che raggruppa 28 fondazioni ecclesiali. Presenti oggi in ogni regione, anche grazie alle nostre firme

L'anatema contro l'usura di Papa Francesco è arrivato all'inizio di quest'anno: «È disumana e ferisce la dignità inviolabile della persona». In quell'udienza del 29 gennaio in Vaticano aveva ricevuto una delegazione della **Consulta nazionale antiusura, opera sostenuta dall'8xmille con 100mila euro l'anno. La onlus riunisce 28 fondazioni ecclesiali e centinaia di centri ascolto in tutta Italia. Solo all'udienza generale erano presenti 3mi-**

la volontari e simpatizzanti, insieme a diverse famiglie liberate dai debiti e ai sacerdoti diocesani che operano fra le vite 'strozzate'.

Tra loro anche alcuni della prima ora, **parroci di quel gruppo iniziale che aveva dato il via all'apostolato antiusura raccogliendo il grido d'aiuto che saliva dai confessionali**. Come don Alberto D'Urso, oggi segretario nazionale della Consulta. L'opera soccorre in media due famiglie al giorno. Nato ad Acerno (Salerno) nel 1938, è sacerdote da 53



anni. Dopo l'esperienza parrocchiale e quella nella fondazione diocesana antiusura 'San Nicola e Santi Medici' di Bari, insieme a padre Massimo Rastrelli, parroco del Gesù Nuovo a Napoli, diede vita 19 anni fa alla Consulta nazionale, in soccorso degli esercenti e delle famiglie piegati dall'indebitamento o dal gioco, anche quello legale. **Gli esperti antiusura di questi sportelli diocesani spiegano quanto siano temibili oggi le scommesse "soft", come il gratta-e-vinci o le puntate sportive, sostenute da un marketing pervasivo. O come l'azzardo on line, compulsivo e –rispetto ai videopoker– ancora più facile da tenere nascosto.** Nel tempo don Alberto è stato consulente delle commissioni parlamentari di Camera e Senato (ad esempio per la stesura della legge 108/96), e di Paesi membri Ue, come la Romania, snodo europeo dei siti web di scommesse. **Se oggi cresce il numero di chi apre gli occhi sull'azzardo diffuso e il movimento "no slot" conquista amministrazioni comunali ed esercenti di bar, è anche grazie a preti e volontari della Consulta.** Cresce però anche la determinazione dei clan criminali a non volere ostacoli. I numeri tracciano un impero: in Italia la sola 'ndrangheta ricava da estorsioni e usura 2,9 miliardi l'anno, dall'azzardo 1,3 miliardi. Report recenti della Polizia di Stato segnalano l'usura in forte aumento tra le fonti di proventi illeciti, a fianco di narcotraffico e business dei rifiuti. Crisi e indebitamento spingono un italiano su quat-



Qui sopra: il lavoro di sacerdoti, specialisti legali e amministrativi (tutti volontari) con gli indebitati nelle fondazioni antiusura diocesane.

Le loro testimonianze sono al centro del video Cei di 4 minuti 'Vite in gioco' (clicca sul codice in alto per vederlo). Nella pagina accanto: don Alberto D'Urso e (sotto) padre Massimo Rastrelli

tro a rivolgersi ai compro-oro o a svendere l'abitazione come nuda proprietà, conferma Eurispes. Don D'Urso non arretra: «**Per me sacerdote, questa missione significa non essere passato senza fermarmi accanto a chi è stato depredato, come il levita della parabola del buon samaritano**» dice don Alberto. «**Finora abbiamo accompagnato oltre 150 mila famiglie fuori dal buio.** Ringrazio il Signore per il miracolo della conversione dei Levi e Zaccheo del nostro tempo». Il riferimento è anche al 21 settembre, festa di san Matteo, ufficializzata come Giornata nazionale antiusura. «Gesù ha chiamato Matteo l'usuraio, "vieni e seguimi", e ne ha fatto un apostolo. L'esempio dei santi per noi è luce per far nascere oggi la condivisione verso le persone emarginate, per risanare l'intera società». Nelle fondazioni «anzitutto ascoltiamo e rassereniamo usurati e famiglie a rischio usura» prosegue don Alberto. «Li affidiamo a pool di esperti del mondo bancario e ad assistenti sociali per un piano di rientro debitorio. Li accompagniamo nel difficile percorso della denuncia. E formiamo alla buona amministrazione, perché in tempi di restrizione del credito non



si lascino abbagliare dai beni di consumo o da scorciatoie finanziarie senza uscita. Infine proviamo a ricostruire le relazioni, minate da troppe bugie, fra figli, coniugi o genitori che non vogliono più sentir parlare di chi ha svuotato i conti. In qualche caso siamo riusciti con i nostri legali anche a bloccare la vendita dell'abitazione di famiglia». Contromosse insperate, sostenute dall'aiuto di tutti.

www.consultantiusura.it

LA RICERCA IL GAMING, ANTICAMERA DELL'USURA

Pensionati e casalinghe, prime vittime di “azzardopoli”

Chi spende di più al gioco? Pensionati, famiglie con capofamiglia poco istruito, casalinghe, persone sole, anche adolescenti. Lo ha indicato una ricerca della rivista economica *La Voce.info*. Sono i bersagli ideali di 'azzardopoli', come ormai i media definiscono lo sviluppo esponenziale del business in Italia, primo mercato del gioco in Europa e terzo al mondo. Slot ovunque (circa 400 mila, metà di quelle USA), pubblicità stordente, un tagliando gratta-e-vinci su 5 venduti sul pia-

neta è italiano. Circa 88 miliardi il fatturato legale, 15 quello illecito. Un bacino di 800 mila giocatori dipendenti, 2 milioni a rischio ludopatie, fenomeno prima sconosciuto e oggi emerso su larga scala. Con la crisi, proprio le fasce più povere hanno aumentato la quota di spesa destinata al gioco: 3% del reddito, mentre nei nuclei familiari benestanti si ferma all'1%. Sognando il colpo di fortuna che risollevi i redditi in calo, si accelera il proprio impoverimento. Il fenomeno è più acuto nel sud, seguito da Abruzzo e Molise. Aree che non a caso richiamano quelle in cima all'indice di rischio usura 2013 della Cgia: Campania, Basilicata, Molise e Calabria. A nord, spiccano Piemonte e Lombardia. Per Istat, in Italia le denunce per usura sono cresciute del +15%. **E. P.**



Un Paese ferito
dalla deriva
ambientale
e risorse messe
in comune
per riportare
la speranza.
Ecco come
le firme stanno
riaprendo
il futuro

In soccorso dopo il tifone, tre milioni per ricostruire

di MARIA ROSSI foto BIANCA CASIERI / CHRISTIAN DE STEFANIS / STEFANO PALOMBI

Durerà almeno dieci anni la ricostruzione nelle Filippine nel dopo-Haiyan ma i fondi 8xmille per 3 milioni di euro hanno almeno alleviato le sofferenze delle vittime ambientali. All'intervento caritativo dopo il tifone più potente mai registrato sulla terraferma sarà dedicato uno spot tv 2014 della Chiesa italiana. L'8 novembre 2013 il Paese fu inve-

stito in pieno dalle conseguenze della crisi climatica in atto sul pianeta. **L'arcipelago, prima terra emersa sul percorso dei tifoni formati nel Pacifico, è bersaglio di circa venti tempeste l'anno di varia intensità. Ma il cambiamento climatico ha innescato stavolta onde e venti a 300 chilometri orari. Seimila le vittime, per lo più nella provincia di Leyte, 4 milioni i senzatetto, coinvolto circa un**



In queste pagine:
la provincia di Leyte dopo il passaggio del tifone Haiyan; una giovane madre tra i destinatari degli aiuti della Chiesa italiana distribuiti dalle diocesi locali. La Cei ha inviato nel 2013 aiuti straordinari per 3 milioni di euro. Ma dagli anni '90 le firme hanno significato per le Filippine contributi per 26,9 milioni di euro, a sostegno di 222 interventi

filippino su dieci, secondo cifre Onu. Tra i sopravvissuti, madri a cui le acque hanno trascinato via i figli dalle braccia, minori testimoni oculari della fine del loro mondo. A Varsavia, sede in quei giorni dei negoziati mondiali sul clima, l'emergenza Haiyan è salita in cima all'agenda dei lavori, anche per la richiesta di compensazioni ai G20 da parte dei Paesi in via di sviluppo, per i danni inflitti dal riscaldamento climatico (4 miliardi di euro per Haiyan). Di recente uno studio dell'università cattolica di Lovanio, in Belgio, ha segnalato nelle Filippine anche una deriva ambientale meno spettacolare: frane e inondazioni pressoché quotidiane, esito della deforestazione. Compromettono sicurezza alimentare e salute, oltre che scolarizzazione dei bambini. E' a questi fratelli che i fedeli italiani hanno provveduto con le loro firme. ●

TRA LE ALTRE OPERE

3,2 MILIONI DI EURO

OSPEDALE DIOCESANO DI SAN JOSÈ DE ANTIQUE

È l'unico nosocomio nell'ovest dell'isola di Panay, colpita dal tifone Haiyan. Ha 220 posti letto. Con un camioncino ambulanza, ha portato soccorsi, farmaci e medici sui luoghi del disastro.

80MILA EURO

CASA PER I MINORI POVERI A LAS PIÑAS CITY (MANILA)

Suor Gloria Lucy Alvarez Niño e le altre suore Sorelle dell'Annunciazione alloggiano 21 bambine dai 3 ai 18 anni provenienti dagli slum della metropoli. Cure mediche per quelle sottoalimentate, istruzione e corsi professionali.

43MILA EURO

PROGETTO DI SVILUPPO PER LE FAMIGLIE DI STRADA A MANILA

Intervento di alfabetizzazione, formazione professionale, medicina di base e libreria mobile per le famiglie nello slum di Tuluyan, promosso dalle suore



missionarie benedettine. Sono stati così avviati anche piccoli banchi ambulanti di frutta e verdura per il commercio al dettaglio. Le suore raggiungono i distretti più derelitti. Come Smokey Mountain, la discarica fumante di trenta ettari dov'è sorta la bidonville di Navotas. In 30 mila vivono immersi nel fumo tossico perenne dei rifiuti incendiati, riciclando montagne di scarti in plastica e metallo. Qui suor Cecile Ido e le consorelle hanno aperto un ambulatorio medico.

180MILA EURO CASA ACCOGLIENZA PER RAGAZZE "LAURA VICUÑA" A QUEZON CITY

Un rifugio protetto per le minori a rischio abusi dove ricominciare a vivere e a studiare. Le sei suore salesiane accolgono e assicurano l'istruzione di circa venti bambine e ragazze. Nella baraccopoli l'ambulatorio "Child protection clinic" è riferimento per madri e figli nella prevenzione delle violenze e del traffico di organi.



In queste foto: alcuni dei progetti sostenuti dalla Cei. Dall'ospedale diocesano San José de Antique alla formazione, tutela dei minori e microcredito nelle bidonvilles, come la gigantesca discarica a cielo aperto di Smokey Mountain. Secondo Habitat report dell'Onu, oltre 20 milioni di filippini vivono nelle baraccopoli. Nella capitale Manila il numero sale al 50% degli 11 milioni di abitanti

99MILA EURO

FORMAZIONE AGRICOLA-ZOOTECNICA NELLA DIOCESI DI LAOAG

Corsi agrari e zootecnici per far uscire 250 famiglie dalla soglia di povertà e dar loro autonomia alimentare. Suor Maria Josepha Quisol e le consorelle Figlie del Divino Zelo nei villaggi del Laoag hanno avviato anche il microcredito per nuove imprese familiari, a partire dall'acquisto di riso, sementi o animali da cortile.

UN PONTE DALL'ITALIA

Aiuti e missionari martiri nel Paese delle 7mila isole

Novantotto milioni di abitanti, concentrati su appena undici isole delle 7mila dell'arcipelago. Le Filippine sono uno dei presidi cattolici in Asia, con oltre 70 milioni di fedeli (83%, 10% altre fedi cristiane, 5% musulmani sunniti) e il terzo del pianeta, dopo Brasile e Messico. Non a caso Manila nel '95 ospitò una Giornata mondiale della gioventù. Nell'ex colonia spagnola e Usa, indipendente dal 1946, uscita nel 1986 dalla dittatura di Marcos, la corruzione frena l'economia (petrolio, agricoltura, manifattura) nonostante il record 2013 di investimenti internazionali cresciuti del +63%. Il 28% dei cittadini vive sotto la soglia di povertà e il 12% del Pil dipende dalle rimesse degli emigrati. Pesa la guerriglia separatista islamica, a Mindanao e a Jolo. **La Chiesa italiana dagli anni '90 ha promosso 222 interventi per complessivi 26,9 milioni di euro. Molti i missionari *fi-dei donum*, sostenuti con le firme e le nostre Offerte. Alcuni martiri per amore del loro popolo.** Un esito inatteso in uno Stato a maggioranza cristiana, percorso però da violenza e terrorismo.

Come nel 1992 padre Salvatore Carzedda, nuorese, impegnato nel dialogo con l'islam e ucciso da estremisti sunniti a Zamboanga. O il mantovano padre Tullio Favali, assassinato nel 1995 a Mindanao dai paramilitari. Oggi nel Paese gli sono intitolate scuole, ospedali e strade. Nel 2011 i sicari arrivarono per padre Fausto Tentorio, lecchese, dopo 30 anni vissuti tra gli ultimi. A giugno 2013 un decreto governativo ha autorizzato i sacerdoti in aree a rischio a girare armati. Ipotesi che i vescovi hanno respinto.

M.R.



Superata quota centomila offerenti nella raccolta dello scorso anno, secondo i dati provvisori dei soli conti correnti postali. Grazie a chi ha risposto alla crisi con la condivisione

Offerte, tornano a crescere i donatori

di **PAOLA INGLESE**, foto di **FRANCESCO ZIZOLA**

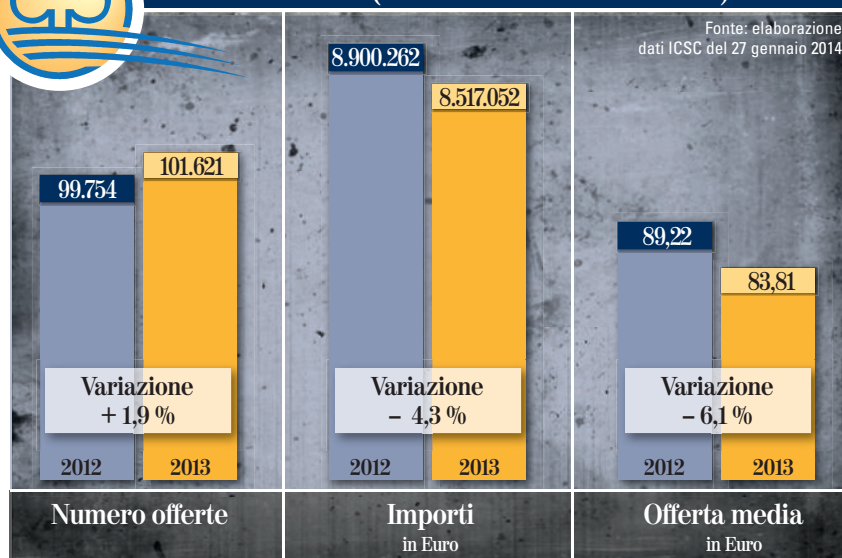
Segnali di primavera delle offerte dalle cifre finora disponibili sull'andamento 2013. La raccolta attraverso i conti correnti postali registra donatori in aumento. E anche se, per il ridimensionamento dell'offerta media, l'importo complessi-

vo conserva il segno meno, tuttavia il calo appare dimezzato rispetto al trend degli ultimi cinque anni. A leggere i numeri in dettaglio, il 2013 potrebbe segnare la svolta. **Mentre la crisi economica resta ancora severa, nei mesi in cui più sarebbe stato comprensibile un freno alle**



OFFERTE 2013 (SOLO CON CC POSTALE)

Fonte: elaborazione dati ICSC del 27 gennaio 2014



INSIEME
AI SACERDOTI

Qui sopra: il logo della nostra raccolta. Comunità e diocesi sono invitate a riportarlo nei loro siti web, aggiungendo il link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovvienire anche via internet. Il portale Offerte dà ad ognuno di noi la possibilità di donare dal proprio computer. Chi ha un cellulare o smartphone abilitato può donare inquadrando questo codice



donazioni, i fedeli hanno fatto una scelta di comunione. Il numero di offerte cresce del +1,9%: rispetto alle 99.754 donazioni del 2012, quest'anno dai bollettini postali ne sono passate 101.621. Il contributo medio si riduce del -6,1%, passando dagli 89,22 euro dell'anno scorso ai più praticabili 83,81 euro.

In questo modo scende anche la raccolta complessiva, che all'ufficio postale si ferma a 8 milioni 517 mila euro, a fronte degli 8 milioni 900 mila donati dodici mesi fa (-4,3%).

Il quadro completo si leggerà dal bilancio definitivo, che pubblicheremo a giugno, con l'inclusione delle donazioni provenienti da carte di cre-

dito, istituti diocesani sostentamento clero e bonifici bancari, che vengono elaborati successivamente. Ma possiamo già registrare che **la crisi prolungata va producendo quella tendenza indicata come "la fine dell'individualismo" dal sociologo ed economista Mauro Magatti, docente all'università cattolica del Sacro Cuore di Milano**, che ha evidenziato «la nascita di una nuova socialità».

A fronte della diminuzione delle risorse economiche dunque si rafforza un tessuto di comunità. **«Proprio quando la crisi si fa più pressante, i cittadini italiani mettono la solidarietà ai primi posti, capiscono di persona quanto è importante essere aiutati e aiutare gli altri a risollevarsi**, e il Paese a ripartire» sintetizza Paolo Cortellesa del centro studi del Servizio Promozione Cei.

La rete di interventi tessuta dalla Chiesa a favore di chi in Italia è colpito dalla recessione è sotto gli occhi di tutti. Il posto dei sacerdoti da tempo è accanto alle famiglie, agli anziani e ai giovani che sperimentano redditi insufficienti. Non a caso negli indicatori nazionali cresce la fiducia nella Chiesa. E gli offerenti in aumento sembrano condividere questo cammino senza stancarsi.

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it

PROMOTORI

Il sovvenire
è un passaparola

Segnaliamo con gratitudine due iniziative. Una del parroco di Maria Ss. Dell'Altomare, ad Andria (Bari-Trani). Don Antonio Basile ha inviato una donazione per i suoi 29 catechisti. Obiettivo è formarli al sovvenire, anche attraverso la nostra rivista, che riceveranno per un anno. E, tramite loro, sensibilizzare le giovani generazioni e le famiglie ad una scelta di vita di condivisione. Sulla stessa lunghezza d'onda, a chilometri di distanza, anche un nostro donatore di Missaglia (Lecce), che ha accompagnato l'Offerta personale con quella a favore di due amici che non conoscono ancora il sistema di sostentamento. Un invito a fare un passo avanti nella comunità degli offerenti.

SOSTENTAMENTO

Include anche
il Vaticano?

Con le Offerte sosteniamo l'opera di tanti sacerdoti. Ma anche prelati e cardinali in Vaticano rientrano nel sistema di sostentamento?

Lettera firmata

Ricevono un contributo solo quanti abbiano un incarico nelle diocesi italiane.

Dunque ad esempio, rientrano sacerdoti, titolari di sedi episcopali o cardinalizie del nostro Paese chiamati anche in uffici o commissioni vaticane, ma restano esclusi gli altri.

DALLA SARDEGNA

Confortati
dalla fede

Desidero dare un messaggio di speranza a tanti che in questo periodo la perdono. Nonostante i disagi della nostra vita, confortati dalla misericordia di Dio che sempre può tutto, noi veniamo trasformati grazie alla fede.

Antonio Becciu

Alà dei Sardi (Olbia-Tempio)

DON LUIGI LAVAGNINO

Da oltre 70 anni
parroco in Liguria

Ha compiuto da poco 99 anni, 76 da sacerdote, ed è ancora parroco delle sue comunità. A don Luigi Lavagnino, che in passato con i suoi parrocchiani fu al centro di una campagna tv 8xmille (nella foto), gli auguri più affettuosi e la gratitudine dei cittadini di Castello di Carro, Chiama e Salino, in Val di Vara (in provincia di La Spezia) e di tutti i fedeli italiani.

Don Luigi Lavagnino è stato testimone di due guerre mondiali. Nel 1943 mise in salvo, fra gli altri, una famiglia ebrea. Predicatore rurale, docente in seminario, missionario tra i minatori italiani in Belgio, ha battezzato neonati ora diventati nonni. Su Facebook gli hanno dedicato un 'Don Luigi Lavagnino fan club'. Ha detto della sua missione: "Cerco sempre di adattarmi ai tempi, di capire le situazioni. Non bisogna dare troppo peso alle avversità. La gente aiuta il prete a fare il suo dovere".



Grazie anche a...

Filippo Russo di Milazzo (Messina), Elena Garetto e Riccardo Cignetti di Caluso (Torino), Eugenio Cammereri di Trapani, Giuliano Moretti di Genova, Dino Bollini di Gallarate (Varese), Maria Mizzan di Trieste, Giuseppe Ferretti di Milano, Vincenzo Fiorenza di Scafati (Salerno). Chiediamo ai sacerdoti Ss. Messe per **Coronato Demolli di Somma Lombarda (Varese), Innocente De Angeli di Brugherio (MB) e Anna Adorno di Luino (Varese),** che ci hanno lasciato. E di ricordare in queste celebrazioni di Pasqua tutti i donatori che li accompagnano nella missione.



VI SEGNALIAMO

Don Giovanni Nervo, apostolo del nostro tempo



Per conoscere più da vicino un prete non comune (a cui nel dossier di settembre 2013 'Sacerdoti secondo il Concilio' abbiamo dedicato un profilo) è uscito in libreria *"L'alfabeto della carità. Il pensiero di mons. Giovanni Nervo 'padre' di Caritas Italiana"* (edizioni Dehoniane 2013, pagg. 680, €35). Il volume, curato da monsignor Salvatore Ferdinandi, oltre alla biografia e ad una ricostruzione del difficile contesto storico, sociale ed ecclesiale – dagli anni '70 al 2013 – nel quale ha operato, riunisce gli editoriali scritti da don Giovanni per la rivista *"Italia Caritas"*. Al centro i temi a cui ha dedicato la sua esperienza terrena: l'accoglienza, la povertà, i diritti negati, le emergenze e gli stili di vita. Un "alfabeto" evangelico quanto mai attuale. Nell'opera anche il suo testamento, le lettere, foto e testimonianze dei collaboratori. **Stefano Nassisi**

ALLUVIONE IN SARDEGNA, DALLE FIRME AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE

Un milione di euro per il nord-est della Sardegna colpito dall'alluvione a novembre 2013. A questo contributo per le emergenze, proveniente dalle firme e in passato destinato – tra gli altri – ad Emilia-Romagna, Abruzzo e Messinese, dedicheremo un approfondimento nei prossimi numeri.



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it